

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "B. RUSSELL"

Liceo Scientifico Liceo delle Scienze Umane e Liceo Classico "Omero"

Via Gatti, 16 - 20162 Milano tel. 02/6430051/52

www.iis-russell.edu.it C.M. MIIS03900T C.F. 80125870156- Codice univoco UFO7CZ

MIIS03900T@istruzione.it - MIIS03900T@pec.istruzione.it

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

“La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.”

Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297

PREMESSA

L'evolversi delle nuove tecnologie e l'espansione della comunicazione elettronica e online, insieme alla sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti fanno registrare atti pericolosi di bullismo e cyberbullismo (in seguito C&B) , tali da costituire una vera e propria emergenza educativa che richiede la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto da parte della nostra istituzione scolastica.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

A fronte di questa emergenza educativa, la sfida non sta tanto nel sanzionare in maniera repressiva, quanto nel prevenire, educando a un consapevole uso delle nuove tecnologie e alla diffusione di una cittadinanza digitale sempre più consapevole.

Scuola e Famiglia sono chiamate, ciascuna per la propria parte di competenza educativa, a cooperare in un intervento mirato a diffondere atteggiamenti mentali e culturali che considerino la diversità come una ricchezza e che educino all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva; non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola è chiamata a promuovere, come prevede la legge 71/2017, misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Parlamento italiano ha approvato il 18 maggio 2017 La legge 71/2017, "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*", una legge a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo, che prevede misure prevalentemente a carattere educativo/rieducativo. La legge pone al centro il ruolo dell'istituzione scolastica nella prevenzione e nella gestione del fenomeno e ogni istituto scolastico dovrà provvedere ad individuare fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo. Questi aspetti vengono chiariti nel dettaglio dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, previste dalla legge.

La L.71/17 introduce per la prima volta nell'ordinamento giuridico anche una definizione: "*Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto*

d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.” (Cfr. Art. 1- Comma 2).

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”*;
- direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”* e s.m.i.;
- direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *“Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”*;
- direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *“Statuto delle studentesse e degli studenti”*;
- L. 71/2017.
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”*.

La Scuola, in riferimento all’art. 1 della Legge 17 maggio 2024, n. 70 adotta il presente codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo.

Il presente codice, pertanto, così come deliberato dal Collegio Docenti in data e dal Consiglio d’Istituto in data diventa automaticamente parte integrante del Regolamento d’Istituto.

DEFINIZIONI

Bullismo

Possiamo definire bullismo quel comportamento aggressivo intenzionale, basato su un disequilibrio di potere tra bulli e vittime, che spesso avviene alla presenza di altri compagni, caratterizzato da una persistente durata temporale. Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata, l'intenzione di nuocere e l'isolamento della vittima.

Cyberbullismo

Possiamo definire Cyberbullismo qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Rientrano nell'alveo del Cyberbullismo le seguenti manifestazioni:

- **Esclusione:** estromissione intenzionale da attività online comuni a un gruppo;
- **Flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **Harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di contenuti offensivi;
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **Denigrazione:** pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- **Outing estorto:** registrazione di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato in un clima di fiducia, successivamente divulgate;
- **Impersonificazione:** utilizzo non autorizzato dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dallo stesso account messaggi ingiuriosi per screditare la vittima;
- **Sexting:** invio di messaggi telematici, con qualunque dispositivo, con contenuti e/o immagini a sfondo sessuale.

INTENSITA' DEI FENOMENI

Un episodio di bullismo o cyberbullismo (di seguito anche B&C) può essere classificato secondo tre livelli di intensità:

1) EPISODI AD ALTA INTENSITÀ

Azioni ripetute e conclamate che hanno una grave ripercussione fisica e/o psicologica, tra le quali, ad esempio, sexting, cyberstalking, furto di identità. Tali episodi prevedono l'intervento delle forze dell'ordine e/o denuncia/querela, cui può seguire l'ammonimento del Questore al minorenne autore

dell'episodio di B&C. Ai fini dell'ammonimento, il Questore convoca il minore e almeno un genitore (o una persona esercente la responsabilità genitoriale). Gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

2) EPISODI A MEDIA INTENSITÀ

Azioni ripetute che hanno una spiacevole ripercussione fisica e/o psicologica. Prevedono l'attivazione delle forze dell'ordine per gli episodi di bullismo e cyberbullismo, come sopra descritto. In caso di episodio di B&C a media intensità, alle azioni generali devono seguire le misure di sostegno alla vittima e al bullo, la presa in carico da parte dei servizi territoriali, colloqui e interventi individuali per vittima e minorenne autore dell'episodio di B&C.

3) EPISODI A BASSA INTENSITÀ

Linguaggio offensivo, litigi online, esclusione da chat, molestie, scherzi spiacevoli, lievi prepotenze, discriminazioni, uso improprio dei dispositivi durante le ore di lezione. Episodi simili non prevedono necessariamente l'attivazione delle forze dell'ordine. E' piuttosto consigliabile mettere in atto interventi scolastici che possono essere rivolti sia ai soggetti direttamente coinvolti nell'episodio di B&C, siano essi vittima, bulli o spettatori, sia alla classe degli alunni coinvolti nell'episodio di B&C e all'intero istituto.

PREVENZIONE E GESTIONE DEI FENOMENI

La prevenzione e gestione degli episodi di B&C coinvolge tutta la società e, in particolare, i seguenti attori: il personale scolastico (dirigente scolastico, personale docente, personale ATA); le forze dell'ordine, preposte alla gestione degli episodi a media-alta intensità; gli operatori dei servizi sociosanitari impegnati nella presa in carico dei protagonisti (vittime e bulli) degli episodi di B&C; i genitori, i ragazzi e tutta la comunità, ugualmente chiamati ad attivarsi per la gestione efficace di questa problematica.

Le attività di prevenzione e contrasto al B&C si distinguono in:

- a) **PREVENZIONE UNIVERSALE**, riferita a tutte le azioni messe in atto dalla Scuola e rivolte a tutta la comunità scolastica, che si propongono di promuovere salute e benessere e di prevenire il verificarsi di episodi di B&C.
- b) **PREVENZIONE SELETTIVA**, riferita agli interventi rivolti a gruppi di studenti o a singoli a rischio e mirata ad aumentarne i fattori di protezione o competenza in presenza di episodi di B&C valutati di media o alta intensità.
- c) **PREVENZIONE INDICATA**, riferita specificatamente alla sequenza di azioni e interventi proposti per la gestione dell'urgenza, rivolte ai singoli studenti, in presenza di un episodio di B&C valutato ad alta intensità.

Analizziamoli singolarmente:

a) PREVENZIONE UNIVERSALE

Tra gli interventi di prevenzione universale afferenti alla scuola rientrano:

- la nomina del referente per il B&C
- l'istituzione di un Team Antibullismo costituito dal Dirigente scolastico, dal/dai referente/i per il bullismo-cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalle altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo scolastico).
- la promozione di incontri dedicati all'argomento rivolti alle classi del biennio, con il contributo esterno di figure professionali esperte come psicologi, pedagogisti, avvocati.

b) LA PREVENZIONE SECONDARIA

La prevenzione secondaria o selettiva viene implementata dai consigli di classe mediante azioni rivolte a singoli gruppi-classe in cui si manifestano palesemente dinamiche critiche, ancora non sostanziatesi in atti di bullismo e cyberbullismo. La sua finalità è l'instaurazione di un nuovo clima positivo improntato al rispetto reciproco tra pari e alla pacifica convivenza in classe.

Per tale azione il CDC, previa valutazione concordata con il Dirigente Scolastico, può avvalersi di risorse esterne qualificate.

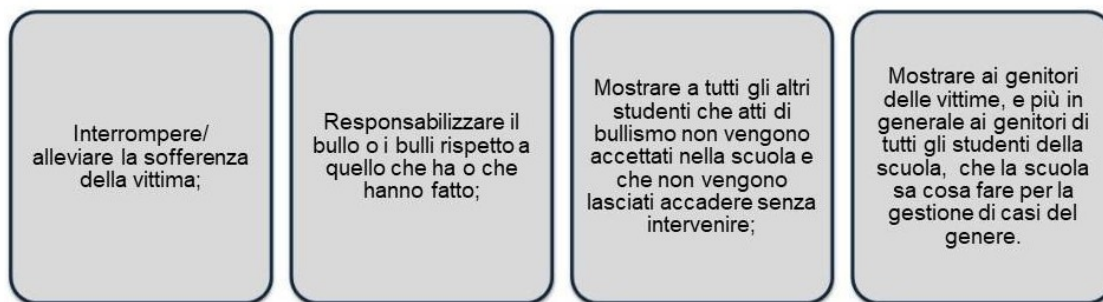
c) PREVENZIONE INDICATA - GESTIONE DELL'URGENZA

La prevenzione indicata è rivolta specificatamente a tutte le persone coinvolte nell'episodio di B&C e si pone l'obiettivo di gestire la situazione di urgenza. Il Dirigente scolastico è tenuto a intervenire in ogni caso di B&C in cui sono coinvolti, come soggetto attivo o passivo, uno o più alunni del proprio Istituto Scolastico. Presupposto per l'attivazione del Dirigente scolastico è il venire a conoscenza, nell'esercizio della sua funzione istituzionale, del coinvolgimento di uno studente in atti B&C. Il Dirigente Scolastico può, ad esempio, essere attivato da una serie di fonti che sono a conoscenza dell'episodio B&C, tra cui lo studente vittima o spettatore, i genitori dello studente vittima o spettatore, il personale, docente e non della scuola, gli operatori socio-educativi o del sistema sociosanitario.

LE FASI DELL'INTERVENTO



PERCHÉ È IMPORTANTE INTERVENIRE



LE SANZIONI

Per quanto il piano della sensibilizzazione e formazione sia ritenuto prioritario per prevenire forme di bullismo e cyberbullismo, è innegabile che occorra prevedere un piano sanzionatorio per i casi di accertato comportamento lesivo dell'altrui persona.

Le condotte opportunamente accertate riconducibili a bullismo e cyberbullismo vengono considerate mancanze disciplinari gravi o gravissime, e conseguentemente sanzionate nel pieno rispetto del Regolamento d'Istituto.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

❖ Il Dirigente scolastico

- organizza e coordina il Team per l'Emergenza;
- nomina il/i referente/i del bullismo e cyberbullismo e lo informa delle segnalazioni pervenute per coordinare le azioni;
- individua un docente di riferimento per plesso, membro del team antibullismo
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno Bullismo e Cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del Patto di Corresponsabilità, affinché contemplino misure specificatamente dedicate alla prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese.

❖ Il Team per l'Emergenza e il Referente del bullismo e cyberbullismo

- coadiuvano il Dirigente scolastico, coordinatore del Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo

❖ Il Collegio dei docenti

- predispone azioni e attività per la prevenzione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo (prevenzione primaria o universale) all'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità;

- promuove l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche;
- promuove ogni utile azione per l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva;
- promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolte ad alunni, docenti, genitori ed esperti;

❖ **I docenti**

- mettono in atto buone pratiche educative di convivenza e gestione di conflitti fra gli studenti; valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati all'età degli studenti;
- segnalano al Dirigente, al/ai Referente/i antibullismo, i casi per i quali si abbiano sospetti fondati, per conoscenza diretta o indiretta, di bullismo o cyberbullismo, attenendosi ad una descrizione il più possibile oggettiva degli accadimenti, al fine di avviare una strategia concordata e tempestiva;

❖ **I Coordinatori del Consiglio di classe**

- Informano il Dirigente Scolastico circa casi di presunto B&C per concordare, insieme al Consiglio di Classe e ai soggetti interessati, ogni utile e necessaria azione preventiva/sanzionatoria e le successive azioni di monitoraggio.

❖ **I collaboratori scolastici**

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nei corridoi, nelle aree dove si svolgono gli intervalli, al cambio dell'ora di lezione;
- segnalano al Dirigente scolastico eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente o indirettamente.

APPENDICE 1 - TABELLA DI SINTESI
PER LA PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E DI INTERVENTO NEI CASI DI EPISODI DI
BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/ cyberbullismo
RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counselling
INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Professori Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/ cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento a un'altra classe - Sospensione disciplinare - Espulsione dalla scuola
VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Professori	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

**APPENDICE 2 - TABELLA DI SINTESI
PER L'INTERVENTO NELL'USO DI DISPOSITIVI ELETTRONICI**

INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
L'alunno, nonostante il divieto, utilizza dispositivi elettronici durante le ore di lezione (non per attività didattiche).	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe se al richiamo l'alunno oppone resistenza	Docente
Reiterazione infrazione	Nota sul registro di classe	Docente e C.d.C.
L'alunno, nonostante il divieto, utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta.	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Convocazione della famiglia Annullamento del compito Valutazione negativa nel caso in cui in fase di correzione viene accertata la copiatura	Docente
L'alunno effettua riprese audio, foto o video, senza previa autorizzazione, per scopi diversi da quelli didattici	Ritiro temporaneo del cellulare Nota sul registro di classe Eventuale intervento del C.d.C. Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti.	Docente, CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo
L'alunno diffonde a terzi, in modo non autorizzato, audio, foto o video in violazione delle norme sulla privacy	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso * Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti	CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo

L'alunno utilizza termini lesivi della dignità altrui, tende a colpire volutamente alcuni individui. Tali comportamenti vengono diffusi tramite social.	Ritiro temporaneo del cellulare e nota sul registro di classe Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso * Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti	CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo
L'alunno danneggia volontariamente strutture, attrezzature e beni della scuola (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne) Questi comportamenti vengono diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.	Convocazione del C.d.C. per valutare la gravità del fatto commesso * Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti	CdC alla presenza dei rappresentanti dei genitori, degli alunni della famiglia degli interessati, del DS e del Referente cyberbullismo

***Provvedimenti disciplinari educativi, da individuare e concordare all'interno degli organi competenti:**

- Azioni di tutoraggio dei compagni più deboli.
- Percorsi di studio individuali mirati all'approfondimento del fenomeno, anche con la produzione di elaborati che inducano lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi in oggetto.
- Partecipazione ad attività di gruppo su temi relativi ad argomenti strategici che invitano a parlare di sé e delle relazioni (temi sull'amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia...).
- Relazione informativa rivolta alla classe sui percorsi di approfondimento svolti.
- Partecipazione guidata, insieme alla Referente d'Istituto, all'organizzazione di azioni informative sul fenomeno, quali incontri con le forze dell'ordine, attività progettuali ecc...
- Partecipazione guidata ad azioni di volontariato e ad iniziative di solidarietà promosse dalla scuola.
- Lavori socialmente utili nell'ambito della comunità scolastica, quali, per esempio, la collaborazione al riordino di materiali bibliotecari.
- Obbligo alla frequenza di specifici corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale.
- Colloquio con la psicologa dell'Istituto.

MODULO DI SEGNALAZIONE DI ATTI (PRESUNTI) DI BULLISMO E/O CYBERBULLISMO

Nome e Cognome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Indirizzo:

☐ Liceo Scienze Umane

☐ Liceo Classico

☐ Liceo Scientifico

Rispetto al caso segnalato chi scrive è:

☐ La vittima (persona maltrattata/offesa)

☐ Un/a compagno/a della vittima

☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima

☐ Insegnante

☐ Altro: _____

2. Nome della vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi avvenuti.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

6. Dove sono successi gli episodi (in classe, fuori scuola, sui social)?

La presente segnalazione compilata può essere trasmessa via mail a referente.bullismo@iis-russell.edu.it o consegnata, anche brevi manu, al coordinatore di classe, ai docenti referenti dell'area bullismo e cyberbullismo, prof. Pietro Massari e prof.ssa Giovina Marasco, al Dirigente scolastico.